

IL DOCUMENTARIO


«L'Ordine degli scopini...» frammenti di Pasolini 1970

di EDOARDO SASSI

«E oggi 24 aprile 1970, è giorno di sciopero: l'Ordine degli Scopini è entrato nella storia; bisogna essere contenti, come se gli angeli fossero scesi sulla terra»: parole di Pasolini, che a quel lontano giorno dedicò un documentario fino a ieri considerato perduto. Quelle immagini sono ora tornate alla luce: bellissime, anche senza sonoro.

Lo sguardo inedito di uno dei più grandi intellettuali del XX secolo è dunque riemerso dagli scaffali dell'archivio audiovisivo del «Movimento operaio e democratico». Di quel documentario si era spesso parlato, soprattutto nelle filmografie straniere. Ma studiosi e sodali di P.P.P. lo davano ormai per perso.

È invece tornato alla luce - felice coincidenza - proprio in prossimità del trentennale della morte del poeta (il 1° novembre scorso). E la città di Roma non s'è lasciata sfuggire l'occasione di presentarlo al pubblico, anche se in una versione davvero troppo ridotta. Almeno per ora.

Degli 85 minuti ritrovati infatti solo una decina circa sono stati inseriti nel documentario mostrato ieri alla stampa e al pubblico (in una serata all'Auditorium, presente anche il sindaco Veltroni). Di quel girato in pellicola manca l'audio originale, è vero. Anche se Mimmo Calopresti - regista, presidente dell'Archivio del movimento ma soprattutto artefice della riscoperta - non dispera di ritrovarlo. Nell'attesa Calopresti ha comunque scelto di rendere pubblica una minima porzione del

prezioso ritrovamento in questo dvd da lui stesso curato, dove gli interessanti frammenti di inediti pasoliniani si alternano a testimonianze di amici (Siciliano, Bertolucci) e a brani di repertorio: Laura Betti che canta, la celebre invettiva di Moravia ai funerali dell'amico poeta, la

voce dello stesso Pier Paolo. C'è anche, in questo film intitolato *Come si fa a non amare Pasolini. Appunti per un romanzo sull'immondezza*, una testimonianza preziosa: quella di Silvano Pellegrini, all'epoca trentacinquenne impiegato della Nettezza Urbana, che Pasolini scelse come «guida» per raccontare - parole di Pier Paolo - «di una giornata di sole che splendette nell'aprile del 1970 su Roma». Quella giornata, 24 aprile, non poteva non colpire lo sguardo del poeta-regista: fiaccati da inumane condizioni di lavoro, si astenevano infatti dal lavoro - per la prima volta e per 72 ore, con gran par-

ni che nelle pieghe del bianco e nero rimandano alla complessità - simbolica, letteraria, civile - della sua poetica.

Il filmato, realizzato col contributo dell'Ama, verrà presentato al Festival di Berlino. Nell'attesa di vedere integralmente il materiale inedito, il dvd di Calopresti sarà intanto distribuito in alcune scuole. E per Pasolini, nel trentennale, le novità non finiscono qui. Lunedì alle 18 verrà presentato all'Auditorium un altro inedito (in Italia): l'ultima intervista, filmata, che Pasolini rilasciò alla tv francese il giorno prima del suo assassinio.

Edoardo Sassi

Degli 85 minuti recuperati solo una decina sono stati inseriti nel video di Calopresti. Proiettato ieri sera all'Auditorium, verrà presentato al Festival di Berlino

te dell'opinione pubblica contro - i *monnezzari*, come si sarebbe detto allora. Gente, come ha raccontato ieri Pellegrini, che dopo pochi anni di lavoro risultava invalida al 75 per cento.

Finì, con quello sciopero, l'epoca del «porta a porta», in cui lo scopino, visto come potenziale untore, era costretto a salire al piano d'ogni casa sollevando un grosso e maleodorante sacco di juta, lo stesso per una settimana.

Sorte migliore non toccava ai lavoratori dei Mercati generali, cui Pasolini dedica immagini struggenti. «Angeli», li chiama Pier Paolo. E c'è davvero tutto Pasolini in queste rare immagi-